

ASSESSORATO AMBIENTE  
UFFICIO SMALTIMENTO RIFIUTI

Prot. n. 2098/s.R.  
Bari, 04 AGO. 1994

REGIONE PUGLIA  
- 8. AGO 1994  
ARRIVO

REGIONE PUGLIA  
PRESIDENZA  
23.08.94 23730

Alla PRESIDENZA della  
Giunta Regionale  
SEDE

Oggetto: Interpellanza urgente Consigliere regionale Crocco:  
Smaltimento rifiuti urbani in Prov. di Taranto.

In riferimento alla interpellanza si forniscono i seguenti elementi di conoscenza.

L'organizzazione del servizio pubblico per lo smaltimento dei rifiuti urbani in Puglia è disciplinato dalla legge regionale 13/8/93, n. 17 di attuazione del relativo piano regionale di cui alla deliberazione consiliare n. 251/93.

La disposizione legislativa regionale prevede che gli atti di localizzazione degli impianti di smaltimento di rifiuti urbani in attuazione del piano siano assunti entro il termine perentorio di 60 giorni dall'Amministrazione provinciale competente per territorio, in presenza o meno di specifici accordi di programma tra i comuni ricadenti in ciascun bacino di utenza; scaduto inutilmente il termine perentorio di 60 giorni la Regione ha provveduto, ai sensi dell'art. 16 della medesima l.r. 17/93, ad esercitare i poteri sostitutivi mediante nomina di Commissari ad acta, prima nelle persone dei Sigg: Prefetti o loro delegati e successivamente, su remissione dell'incarico da parte di questi nella persona del dr. Michele D'Innella dirigente regionale.

I criteri cui attenersi, da parte delle Province e dei Commissari ad acta, per la localizzazione degli impianti in questione sono contenuti nel D.M. 28/12/87, n. 559 nonchè nello stesso piano regionale di cui alla Del. C.R. 251/93; mentre le volumetrie/potenzialità impiantistiche da localizzare per ciascun bacino di utenza sono contenute nel piano regionale di cui alla Del. C.R. 251/93, la eventuale correzione, in diminuzione, per la presenza di impianti di smaltimento autorizzati ed in esercizio, come previsto espressamente dal comma 4 art. 9 della l.r. 17/93.

Il Commissario ad acta sta svolgendo proficuamente il proprio incarico con la collaborazione delle strutture tecniche provinciali e regionali. A conclusione della fase di localizzazione degli impianti, la Giunta Regionale offrirà ogni opportuna ampia informativa in sede consiliare.

Per quanto attiene la vicenda della discarica di I' cat. esercitata dalla Ditta Vergine in provincia di Taranto, si riferisce che non risulta alcun commissariamento della stessa, peraltro non previsto da alcuna norma in vigore, ma esclusivamente l'esaurimento dei volumi di discarica autorizzati, così come dichiarato dalla Ditta Vergine con nota 27/6/94 indirizzata all'Amministrazione Provinciale di Taranto, in anticipo rispetto



# REGIONE PUGLIA

alla validità temporale dell'autorizzazione provvisoria stabilita al febbraio 1995.

Per il corretto smaltimento dei rifiuti urbani provenienti dai Comuni che si servono attualmente della discarica "Vergine" si dovrà provvedere, ad avvenuta efficace localizzazione degli impianti di bacino, in analogia con altre realtà territoriali regionali, con le modalità di cui all'art. 13, comma 3 della l.r. 17/93.

Nelle more dell'adozione dei provvedimenti di competenza della Giunta Regionale, indicati al precedente comma il Prefetto di Taranto ha rappresentato al Presidente della G.R. la grave situazione igienico-sanitaria che si è determinata, a causa dell'esaurimento e della chiusura della discarica Vergine, nei numerosi Comuni della provincia di Taranto che conferivano a quella discarica i propri rifiuti urbani. In relazione a tale situazione di pericolo per la pubblica salute e per l'igiene ambientale, su proposta anche della Amministrazione Provinciale di Taranto, il Presidente della G.R. ha emanato ordinanza contingibile ed urgente ai sensi art. 12 del DPR 12/10/82 n. 915, disponendo che i Comuni interessati conferiscano i rifiuti prodotti ai tre impianti di discarica controllata allo stato autorizzati ed in esercizio nell'ambito del territorio provinciale (Castellaneta, Massafra, Mottola). In questo modo si è evitato il ricorso a forme incontrollate di smaltimento che avrebbero comportato inevitabili conseguenze di degrado ambientale.

ASSESSORE AMBIENTE  
(Dr. Enrico BALDUCCI)

